

Liceo classico L. Ariosto Ferrara Classe 5 R
Indirizzo di scienze sociali - Insegnante Lucia Marchetti

Esami di Stato

Programma di Scienze sociali

*Entre nous, et l'enfer ou le ciel, il n'y a que la vie entre deux,
qui est la chose du monde la plus fragile.*

Blaise Pascal

Anno scolastico 2006-07

I riferimenti

Il programma di scienze sociali di seguito presentato ha come riferimenti:

il Documento del Gruppo di lavoro nazionale per l'Indirizzo di scienze sociali del 7 Febbraio 2000 (contenuto nel Documento del 15 Maggio 2007)

la progettazione dei proff. Ariati e Gamboni del quinto anno 2002-03

le progettazioni del triennio della classe in oggetto.

la progettazione del Consiglio di Classe 2006-07

Il contesto di sfondo

La progettazione delle scienze sociali nell'ultimo anno di corso porta a conclusione un percorso quinquennale che, in modo graduale e ricorsivo, si propone di condurre la classe verso una conoscenza più approfondita del Sé, delle dinamiche relazionali e del 'mondo'.

La gradualità è stata scandita da un biennio, che aveva come obiettivo principale la costruzione di un abito mentale aperto e sensibile ai temi del soggetto e della società, e un triennio, che avviava uno studio più sistematico e attento all'analisi dei processi e dei problemi con il supporto più esplicito dei saperi disciplinari.

Parallelamente la didattica creava occasioni diverse e plurime di crescita autonoma di ogni allievo/a, processi di autonomizzazione dall'insegnante (mediante il lavoro di ricerca in biblioteca e di elaborazione di testi di varia natura, mediante la produzione di testi e di forme di comunicazione le più diverse) di responsabilizzazione, ma anche di ricerca e valorizzazione delle qualità personali allo scopo di dare ad ognuno/a più occasioni per esprimere i personali talenti. Per quest'ultimo aspetto lo stage formativo ha rappresentato una chance strategica.

Finalità e Apprendimenti

Fin dal primo anno di corso l'indirizzo ha mirato al raggiungimento delle seguenti finalità:

- favorire una maturazione della personalità attraverso una migliore conoscenza di sé ed una progressiva consapevolezza rispetto alla propria formazione;
- indurre una presa di coscienza della diversità e della disuguaglianza e sviluppare atteggiamenti di rispetto e d'interesse ed, eventualmente, di intervento;

- sviluppare una gamma d'interessi legati alle discipline;
- valorizzare il senso del lavoro comune salvaguardando le peculiarità e le differenze;
- addestrare ad una impostazione multidisciplinare dei problemi e al trasferimento delle conoscenze teoriche nell'esperienza sociale quotidiana e nello stage.

Lo scopo ultimo è rappresentato, oltre dal raggiungimento di una reale autonomia da parte degli studenti, da un autentico interesse per i temi culturali e dell'indirizzo e da una effettiva capacità d'essere protagonisti.

Obiettivi trasversali e abilità di studio

Fin dal primo anno di corso l'Indirizzo ha curato le *abilità di studio* legate all'uso e alla produzione di testi, inoltre ha puntato l'attenzione sia sugli aspetti *socio-affettivi* sia su quelli *cognitivi* che, come si sa, sono fortemente intrecciati nell'atto del conoscere. Quindi da un lato è stato curato l'aspetto della motivazione, della corretta comunicazione e del coinvolgimento degli studenti sulla base di una esplicitazione dei criteri di scelta e di metodo da parte dell'insegnante e, periodicamente, è stato richiesto un giudizio sull'andamento del lavoro. Dall'altro lato si è cercato di sviluppare l'aspetto costruttivo e produttivo del pensiero potenziando capacità riorganizzative, valutative e problematiche allo scopo di favorire chiarezza e precisione nei confronti del sapere, ma anche elasticità e prudenza di giudizio. A questo scopo si è rivelata particolarmente utile l'esperienza di stage che richiede una forte collaborazione fra compagni e capacità di comunicazione, di organizzazione e di iniziativa nel risolvere i problemi.

Obiettivi specifici del Consiglio di classe di quest'anno sono stati:

- Rafforzare il controllo sul *proprio protagonismo* per favorire una più ampia apertura verso l'esterno - autonomia e responsabilità -, così da potersi relazionare in modo positivo sia nell'istituzione scolastica (compagni, professori ecc.) sia all'esterno (stage e in tutte le situazioni che lo richiedono).
- Migliorare l'atteggiamento riflessivo rispetto al lavoro che si sta svolgendo sapendo che ogni analisi e rielaborazione personale è da confrontare, accostare ad altre in modo da possedere mappe di saperi sempre più complesse e articolate.

Sono state così più volte richiamate e messe in campo abilità di riconoscere relazioni tra ambiti disciplinari diversi, con il tema o il criterio comune, capacità di ricostruire contesti, ma anche di produrre interpretazioni nuove o almeno di individuare intrecci non previsti; capacità di descrivere e collegare, capacità di riconoscere di volta in volta la chiave interpretativa che copre tempi lunghi, spazi distanti e ambiti culturali diversi, capacità di ricostruire processualmente le categorie, capacità di individuare l'aspetto multiprospettico dei problemi, capacità di cogliere le opportunità per costruire un proprio percorso di approfondimento.

In particolare è stata privilegiata la pratica di costruzione di mappe, forme diverse di scrittura e di parlato, anche come addestramento alle prove scritte e orali previste dall'esame di stato.

Organizzazione e selezione dei contenuti

Buona parte dei contenuti disciplinari del quinto anno è assorbita dal tema comune del Consiglio di classe, *la società contemporanea complessa*, tuttavia le discipline di indirizzo proseguono nella analisi sistematica di argomenti e autori che aiutino a decifrare la contemporaneità o che ne siano una radice prossima per temi affrontati o per chiave interpretativa offerta. I temi e gli autori sono stati scelti o perché considerati 'classici' nell'interpretazione di problemi emergenti della contemporaneità o come esponenti di soluzioni contrastive o come produttori di nuove domande.

Dal programma Ariati-Gamboni 02-03: "*La modernità, dal punto di vista sociologico, è un processo senza fine che implica l'idea di innovazione permanente e di una continua creazione del nuovo. Vive nel presente ed è orientata al futuro, promuove l'innovazione ed è avida di novità, al punto di aver messo in discussione se stessa, anche terminologicamente, quasi non riuscendo più a definirsi se non come società del post (postfordismo, postmoderno, postindustriale)*". In questo senso la contemporaneità

viene letta dagli studiosi di Scienze sociali come un fenomeno contraddittorio e problematico, fonte di cambiamenti traumatici, che suscitano tensioni e conflitti di particolare intensità. Solo per citarne alcuni, mentre la rivoluzione industriale implica sia l'alienazione del lavoro, sia l'asservimento della natura, l'attuale momento storico sembra imporre nuove forme di flessibilità e nuove prospettive di sviluppo sostenibile. Così come la rivoluzione politica democratica ha a lungo dovuto affrontare sia i sostenitori dell'ordine tradizionale, sia le possibili degenerazioni del dispotismo democratico, le attuali istituzioni politiche sembrano doversi misurare con lo iato tra un'economia globale e il risorgere di questioni etniche e territoriali, tra forme di riconoscimento sempre più differenziate e istituzioni internazionali che paiono incapaci di gestire questa complessità. E ancora, come la razionalizzazione burocratica, estesa a tutte le forme di organizzazione, riduceva drasticamente gli spazi di autonomia individuale, così l'attuale processo di "individualizzazione", che pare non conoscere limitazioni, lascia il singolo in balia di una situazione esistenziale che può definirsi di incertezza, insicurezza, inadeguatezza e solitudine."

La *società contemporanea complessa* pare connotata da processi che potremmo descrivere con alcuni termini come mondializzazione, globalizzazione, organizzazione, complessità, flessibilità, da una perdita di identità collettiva, ma insieme anche da un bisogno di riconoscimento di specificità più individuali, culturali o etniche che sociali. Tuttavia la contemporaneità ripropone con forme diverse i problemi ereditati dal passato: il lavoro, la disuguaglianza, le forme della rappresentanza, l'equilibrio del pianeta e ne aggiunge alcuni nuovi legati alle nuove forme di migrazione e ai conflitti interetnici.

A. Aggregazioni pluridisciplinari: *Percorsi nella società complessa*

Sui i *temi/problemi* che hanno costituito l'ambito di aggregazione dei saperi nelle tre mappe individuate dal Consiglio di Classe, le discipline di indirizzo hanno svolto seguenti argomenti:

a.1. Per una lettura della società.... *Dalla città alla metropoli*

" (...) il primo segreto di una 'buona città' sta nell'offrire alla gente la possibilità di assumersi la responsabilità dei propri atti in una società storicamente imprevedibile, e non in un mondo di sogno, di armonia e di ordine prestabiliti. (...) Possono affrontare le loro responsabilità solo coloro che sono divenuti maestri nell'arte difficile di agire in un quadro di ambivalenze e di incertezze, nate dalla diversità e dalla varietà. Sono persone moralmente mature quegli esseri umani che crescono avendo bisogno dell'ignoto, sentendosi non completi senza una certa anarchia nella propria vita - coloro che imparano ad amare 'l'altro' che è tra di essi.
in Z.Bauman, *Dentro la globalizzazione* su Richard Sennett, *Uses of Disorder: Personal Identity and City Life*

La città contemporanea come metafora della società, in continua trasformazione e dai confini in dissoluzione. La città come oggetto di consumo visuale, come spazio pubblico conteso, come spazio di non- luoghi, poveri di significato, come contesto di possibilità per le persone di assumere responsabilità. La minaccia della frammentazione, il bisogno di appartenenza e di identità.

Concetti

MODERNIZZAZIONE, GLOBALIZZAZIONE, LOCALISMO, METROPOLI, COMUNITÀ, ANOMIA, INDIVIDUALITÀ, LIBERTÀ, INDUSTRIA CULTURALE, CONSUMISMO, CRISI DELL'ESPERIENZA

Lecture

- AA.VV, *La Carta del nuovo municipio*, 3 Gennaio 2002
- Bauman Z., *Dentro la globalizzazione*, Laterza, Bari 1998
- Jedlowski P., Georg Simmel, La Scuola di Francoforte, La Scuola di Chicago e gli studi sulla città in *Il mondo in questione*, Carocci, Roma 2003
- Martinelli A., *La modernità e i futuri possibili* in *La modernizzazione*, Laterza, Bari 1998
 - Rampini F., *Cindia*, Mondadori, Milano 2006 (di questo testo è stata analizzata soprattutto l'India e va considerato un supporto soprattutto come lettura della globalizzazione in particolare per gli studenti e le studentesse che lo mettono nella traccia per il colloquio orale)
 - Vicari Haddock S., *La città e la cultura* in *La città contemporanea*, il Mulino, Bologna 2004

a. 2. Cultura-individuo-interazione sociale: *Identità e libertà nella globalizzazione*

*Quando la comunità crolla,
viene inventata l'identità.*

Jack Young, *Late Modernity*, 1999

*L'uomo libero è colui che ha molti legami e molti obblighi verso gli altri,
verso la città e verso il luogo in cui vive.*

citazione da Aristotele in Miguel Benasayag e Gérard Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*

*I legami non sono i limiti dell'io, ma ciò che conferisce potenza
alla mia libertà e al mio essere.*

*La mia libertà dunque non è ciò che finisce
laddove comincia quella dell'altro,*

*ma anzi comincia dalla liberazione dell'altro,
attraverso l'altro.*

*In questo senso si potrebbe dire che la libertà individuale non esiste:
esistono soltanto atti di liberazione che ci connettono all'altro.*

ibidem

Il bisogno di appartenenza e l'incontro-scontro con *l'altro*.

La necessità di dare a ciascuno un sentimento di inclusione nel mondo che sta nascendo, la consapevolezza di appartenere anche all'avventura umana. L'io come possibilità, come potenza da ricercare, come singolarità in costruzione. Quest'anno abbiamo approfondito il tema dell'identità e della diversità attraverso la crisi giovanile come 'spia' di una più generale crisi della società.

Lettura

Miguel Benasayag e Gérard Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli 2005

a.3. Culture e visione del mondo: *Nuovi paradigmi interpretativi nella globalizzazione*

“Nell’universo delle cose semplici è necessario ‘che una porta sia aperta o chiusa’, mentre nell’universo complesso è necessario che un sistema autonomo sia nel contempo aperto e chiuso. Per essere autonomi bisogna essere dipendenti.”

E.Morin, *Le vie della complessità*

“L’umanità sta vivendo il più grande scandalo della sua storia. Mai ha prodotto tanta ricchezza, mai ha creato tanta povertà. (...) Se non poniamo un freno alla nostra iperproduzione e al nostro iperconsumo condanneremo i nostri figli a fronteggiare disastri ambientali e sociali dalle proporzioni incalcolabili.

Per questo dobbiamo avere il coraggio e la responsabilità di batterci per un’alternativa. L’alternativa della sobrietà equa e solidale.”

F.Gesualdi, *Sobrietà*

Questo percorso accentua la dimensione culturale in senso antropologico, studia cioè il *modo* in cui i gruppi, le comunità esprimono le loro capacità *umane*, la loro *‘immagine del mondo’*.

Tra i percorsi individuati ad inizio d’anno, le discipline di indirizzo hanno affrontato i seguenti problemi che, tuttavia, affidano allo studente, la possibilità di una ulteriore e diversa articolazione, anche in integrazione con altre discipline:

- *Il paradigma della complessità*: Bruner, Prigogine, Morin, L’etnometodologia
- *Libertà- responsabilità*:
- Weber, *la responsabilità personale* come fondamento dell’etica;
- Dewey, il concetto *di esperienza* nel rapporto tra libertà individuale e democrazia;
- La Scuola di Francoforte, la critica all’*industria culturale* e alla società di massa, Benjamin e la modernità come *crisi dell’esperienza* e come tramonto dell’arte di narrare;
La sociologia della vita quotidiana, Schutz e Goffman. La crisi del senso comune, la *realtà come costruzione sociale* e la perdita di ancoraggio ad una realtà sicura interrogano la libertà e la responsabilità individuale;
Bruner, *Dopo Dewey*, l’educazione è il mezzo principale di trasformazione della società contemporanea e deve rinnovare profondamente i suoi strumenti per mantenere intatti i fini di libertà e democrazia a cui anche Dewey aspirava;
- Morin, La necessità di prendere coscienza che viviamo in un mondo *complesso* che presenta contraddizioni e disordine e che occorre tenere sempre ‘aperte’ le nostre menti in un dialogo con l’universo.
- *Disuguaglianza e sviluppo sostenibile*. Dallo spreco di pochi ai diritti per tutti.
- Gesualdi F., *Sobrietà*, Feltrinelli, Milano 2005
- Martinelli A., *La modernità e i futuri possibili* in *La modernizzazione*, Laterza, Bari 1998
- - Rampini F., *Cindia*, Mondadori, Milano 2006

Percorsi disciplinari: *Complessità e scienze sociali*

“La complessità si presenta come difficoltà e come incertezza, non come chiarezza e come risposta. Il problema è di sapere se sia possibile rispondere alla sfida dell’incertezza e della difficoltà.

Per lungo tempo molti hanno creduto - e molti forse credono ancor oggi - che la carenza delle scienze umane e sociali stesse nella loro incapacità di liberarsi dall’apparente complessità dei fenomeni umani, per elevarsi alla dignità delle scienze naturali, scienze che stabilivano leggi semplici, principi semplici, e facevano regnare l’ordine del determinismo. Oggi vediamo che le scienze biologiche e fisiche sono caratterizzate da una crisi della spiegazione semplice. E di conseguenza quelli che sembravano essere residui non scientifici delle scienze umane - l’incertezza, il disordine, la contraddizione, la pluralità, la complicazione, ecc.- fanno oggi parte della problematica di fondo della conoscenza scientifica.”
E.Morin, *cit.*

Sociologia

1. *La comprensione della modernità.*

- a. Le radici: Marx, Durkheim, Weber, Freud, Simmel, Benjamin
(sono stati analizzati quest’anno: Simmel e Benjamin, mentre gli altri appartengono al programma di terza e quarta e quindi vanno considerati riferimenti di sfondo o vengono recuperati nella traccia del colloquio d’esame)
- b. La rottura del modello razionalistico e la critica del modello deterministico.
La sociologia fenomenologica, la realtà come costruzione sociale.
Schutz, Berger, Luckmann, Goffman, Jedlowski P., *cit.*,

2. *Il dibattito sociologico contemporaneo sul concetto di modernità:*

- postmodernità: la microsociologia, Baudrillard, Bauman
- modernità incompiuta: Habermas, Touraine
- modernità radicale: Giddens, Beck e la società del rischio - Martinelli, *cit.* pp.113-144

Psicologia e scienze della formazione

Modernità e pedagogia scientifica

a. Le radici: Rousseau, *Emile* (passi)

b. L’Attivismo

Dewey, *Il mio credo pedagogico* (1897) pp.44-48
Scuola e società (1899) pp. 48-52
Esperienza ed educazione (1938) pp.61-71

Decroly, *Una scuola per la vita attraverso la vita* (1908) pp.91-95
Verso la scuola rinnovata (1921) pp. 96-102
La funzione di globalizzazione e l’insegnamento (1929) pp.103-106

Claparède, *L'educazione funzionale* (1923) pp.113-120
La scuola su misura (1920) 121-126

Montessori, *Discorso inaugurale in occasione dell'apertura di una "Casa dei bambini"* (1907)
pp. 146-152
La formazione dell'uomo (1949) pp.139-145
La scoperta del bambino (1950) pp.153-160
La mente del bambino (1952) pp.160-164

c. Oltre l'Attivismo: il Cognitivismo

-

Bruner, *Dopo Dewey. Il processo di apprendimento nelle due culture* (1960) pp.329-339
La sfida pedagogica americana (1965) pp.340-343
Verso una teoria dell'istruzione (1966) pp.346-351

Gardner, *Formae mentis* (1983) pp.448-449

d. Educazione e teorie della complessità

-

Prigogine, *Elogio dell'instabilità* (1988) pp.469-472

Morin, *Le vie della complessità* (1986) pp.474-487

in Fornaca, Di-Pol, *cit.*,
Legrenzi P.(a cura di), *Storia della psicologia*, il Mulino

Percorsi nella società complessa

Lo stage formativo

Orientarsi nel lavoro e nello studio
post-secondario



Se ascolto dimentico
Se vedo ricordo
Se faccio capisco
Proverbio cinese

Anno scolastico 2006-07

Lo stage non è un elemento estrinseco al curriculum, al contrario ne fa parte integrante, poiché da un lato riaccorpa le discipline sui problemi della realtà, dall'altro le misura sull'esperienza concreta.

Occupava una parte consistente del tempo scolastico, ma anche energie e pensiero di insegnanti e studenti. Nel quinto anno viene abbastanza diversificato per rispondere alle diverse richieste degli studenti e delle studentesse, ma soprattutto per valorizzare le diverse inclinazioni e realizzare così l'obiettivo della individualizzazione che la scuola cerca a fatica di perseguire. Tutto ciò è possibile se il Consiglio condivide il progetto e contribuisce alla sua realizzazione.

La progettazione del quinto anno si configura come completamento di un percorso cominciato nel quarto anno attorno al tema della *modernità-modernizzazione* - un percorso costitutivo dell'indirizzo di scienze sociali - per osservare i processi che tra Ottocento e Novecento si sono manifestati a livello sociale e culturale, nelle loro caratteristiche e contraddizioni: le forme del potere, le nuove disuguaglianze, il rapporto tra controllo e libertà individuale, l'organizzazione della società e del lavoro, del tempo e dello spazio, le forme della famiglia, il rapporto con la natura... Oggi queste forme di organizzazione che puntavano a ricondurre la diversità entro un unico modello sembrano profondamente in crisi e quel mondo pare definitivamente concluso alla fine del Novecento.

Il quinto anno si concentra sulla *contemporaneità* e sulla *società complessa*. La società contemporanea complessa pare connotata da processi che potremmo descrivere con alcuni termini come mondializzazione, globalizzazione, organizzazione, complessità, flessibilità, da una perdita di identità collettiva, ma insieme anche da un bisogno di riconoscimento di specificità più individuali, culturali o etniche che sociali. Tuttavia la contemporaneità ripropone con forme diverse i problemi ereditati dal passato: il lavoro, la disuguaglianza, le forme della rappresentanza, l'equilibrio del pianeta e ne aggiunge alcuni nuovi legati alle nuove forme di migrazione, ai conflitti interetnici e, negli ultimi anni, ai

bisogni di sicurezza nei confronti di minacce interne ed esterne.

Su alcuni di questi punti critici o di snodo o di forte cambiamento la classe, divisa in gruppi, organizza un'esperienza di *osservazione partecipante* che non vuole avere valore professionalizzante, né pre-professionale; la finalità generale è di tipo formativo, cioè mira a costruire mappe di orientamento in alcuni settori della società complessa, ma anche consente allo/a studente/ssa una riflessione su di sé e sulle proprie capacità relazionali e lo/a orienta rispetto alle scelte future di studio e di lavoro. Lo stage si svolge in tre fasi:

preparazione teorica, da Ottobre a Marzo- su questioni generali della società contemporanea complessa a cura dei docenti, e approfondimento monografico da parte dei gruppi relativo al settore oggetto dello stage. Su questo approfondimento ogni gruppo può documentarsi anche con l'aiuto degli esperti dei singoli settori;

osservazione partecipante della durata di una settimana nel corso della quale la classe, suddivisa in gruppi, è completamente esentata dalle lezioni e segue gli orari che ogni organizzazione propone e concorda. Non c'è un monte ore fissato. Nei momenti vuoti tiene un diario di bordo o incontra i docenti tutor o risolve i problemi che di volta in volta si presentano;

riflessione e stesura di un report sull'esperienza Ogni gruppo, al ritorno dall'esperienza di osservazione, scrive un report in forma di power point e riflette sull'intero percorso, allo scopo di mettere in relazione le conoscenze teoriche e l'esperienza diretta e quindi di elaborare un personale punto di vista.

Per la rilevanza e la consistenza di questo segmento di formazione, il report costituisce un riferimento significativo per l'esame.

La classe è di 23 studenti e studentesse e si sono suddivisi/e nei seguenti settori:

TEMA E SETTORE	STUDENTI	TUTOR SCUOLA	TUTOR SETTORE	PERIODO
LAVORO- GLOBALIZZAZIONE E PRODUZIONE <i>Dal Lavoro ai lavori</i> <u>LA BERCO COPPARO</u>	AGUIARI LAURA CONTI VANESSA GAMBERINI CARLOTTA	LUCIA MARCHETTI GIROLAMO DE MICHELE DANIELA VELOCCIA	Rag. Daniele Mingozzi	Dal 26 al 31 Marzo 2007
DEMOGRAFIA E NATALITA' <i>La nascita nella società complessa.</i> Demografia, natalità e denatalità <u>ARCISPEDALE S. ANNA</u>	BOVINA ILARIA MANTOVANNI ANNA	LUCIA MARCHETTI	Dott.ssa Rosaria Cappadona	Dal 26 al 31 Marzo 2007
AMBIENTE QUALITA' DELL'ARIA <i>ARIA...siamo ciò che respiriamo</i> <u>MEDICINA DEMOCRATICA</u>	CANTELLI ANGELA GUERZONI ANNA	MARIA PETRESI	Luigi Gasparini	Dal 26 al 31 Marzo 2007
AMBIENTE E COMUNICAZIONE <i>HERA: comunicazione e organizzazione. Come si organizza e come si comunica un messaggio pubblicitario relativo allo sviluppo sostenibile</i>	FRANCESCA FAVA	MARIA PETRESI	Giacomo Bazzano	Dal 26 al 31 Marzo 2007

<u>HERA</u>					
AMBIENTE La biodiversità CENTRO RECUPERO AVIFAUNA SELVATICA <i>Cielo e dintorni</i> <u>LIPU</u>	BREGOLI AGNESE	MARIA PETRESI	Lorenzo Borghi	Dal 26 al 31 Marzo 2007	
AMBIENTE GLOBALIZZAZIONE E FORME ALTERNATIVE DI CONSUMO COMMERCIO EQUO E SOLIDALE <u>COOPERATIVA COMMERCIO ALTERNATIVO</u>	BOLDRINI PIETRO CAVALLARI ELENA	MARIA PETRESI	Stefano Martini	Dal 26 al 31 Marzo 2007	
CITTA', BISOGNI, DIRITTI E SICUREZZA IL QUARTIER E POLITICHE DI SICUREZZA <i>Sicurezza in città. La polizia di prossimità.</i> <u>QUESTURA</u>	BUZZONI VALENTINA FERRARI FRANCESCA MARCHI LIA	MARCHETTI VELOCCIA	Marco Fabbri	Dal 26 al 31 Marzo 2007	
LE NUOVE TECNOLOGIE E LAVORO POLIZIA SCIENTIFICA <i>Tecnologia e sicurezza Videosorveglianza, controllo e libertà</i> <u>QUESTURA</u> -	CARLOTTI FILIPPO ZABBARI TOMMASO	NICOLA BORTOLOTTI	Marco Fonsati	Dal 26 al 31 Marzo 2007	
AIUTO E SOSTEGNO a donne e minori immigrati nella scuola <i>Il mondo in classe. Scuola e multiculturalità</i> <u>COOPERATIVA SOCIALE CAMELOT</u>	SPANAZZA EMMA VENTURINI BEATRICE	MARCHETTI VELOCCIA	Cristina Mikol Simona Buoizzi	Dal 26 al 31 Marzo 2007	
AIUTO E SOSTEGNO INFANZIA E ADOLESCENZA <i>La fatica di essere se stessi</i> <u>DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE SMRIA</u>	MESTIERI VERONICA VENTURINI VERONICA	MARCHETTI PETRESI	Dott. Giovanni Polletta	Dal 26 al 31 Marzo 2007	
CITTA' E POLITICA CULTURALE: ORGANIZZAZIONE DI 'EVENTI' E COMUNICAZIONE <i>La cultura vive in città. Lettura della vita, dei sogni e delle</i>				Dal 26 al 31 Marzo 2007	

<p>emozioni della città attraverso l'organizzazione di eventi culturali e la produzione musicale a Ferrara</p>				
<p>IL LAVORO DI PRODUZIONE MUSICALE <u>NATURAL HEAD QUARTER</u></p>	<p>LAMBERTINI GAIA</p>	<p>FABRIZIO PASETTI</p>	<p>Manuele Fusaroli</p>	
<p>LA PRODUZIONE di EVENTI CULTURALI <u>ARCI</u></p>	<p>BOLZATI LUCA CAZZOLA ENRICO</p>	<p>ROBERTA MORI</p>	<p>Paolo Vettorello</p>	

Coordinatrice prof.ssa Lucia Marchetti

stampa questo testo

[torna su](#)